

Notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo

la settimana

INIZIA ITER AL SENATO

Parte lotta alla droga

Inizia la discussione, nelle commissioni giustizia e sanità, del disegno di legge sulle sostanze stupefacenti. Il provvedimento prevede la cancellazione della distinzione tra droghe pesanti e leggere e punisce, con sanzioni graduali che vanno dalle amministrative alle penali, l'uso di tutte le droghe. Sparisce il concetto di dose minima consentita e viene introdotta una tabella dove è indicato, accanto alle sostanze stupefacenti, ciascun quantitativo massimo, in termini di principio attivo, che è possibile detenere senza incorrere nelle sanzioni penali. Quantità inferiori sono legate solo a sanzioni di tipo amministrativo. Tra le sanzioni amministrative ci sono il ritiro della patente, del passaporto, porto d'armi e permesso di soggiorno. Tra quelle penali si va da una pena detentiva da uno a sei anni fino al carcere per vent'anni. Per le pene più lievi è prevista la sospensione se l'interessato accetta di compiere un percorso di recupero. E' comunque previsto un grande spazio per le attività di prevenzione, educazione e informazione anche nelle scuole e comunque nel pieno rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. "In linea di massima - dice Francesco Tirelli, relatore per la commissione giustizia - sono d'accordo. Lo Stato non può abdicare ai suoi doveri e dire ai cittadini che hanno il diritto di drogarsi. Ci muoveremo, dunque, con norme che dovrebbero essere deterrenti all'uso degli stupefacenti". Tirelli, comunque, introduce subito il problema da risolvere: "è necessario - dice - stabilire norme efficienti e non di bandiera, cioè applicabili. Molte norme sono bellissime in teoria, ma a livello pratico non riescono a trovare un'applicazione soddisfacente". Il senatore della Lega Nord proprio seguendo questa strada privilegerà le audizioni di soggetti che "operano nel settore, che conoscono i problemi che possono nascere da norme belle ma inapplicabili. Nostro obiettivo è una legge che cerca di fare ordine ma che imposti anche il recupero. La politica della sinistra, cioè la riduzione del danno non funziona. La nostra priorità è dunque arrivare alla riduzione dell'offerta e della domanda di sostanze stupefacenti. Ma respingiamo le critiche di chi ci accusa di voler emarginare i tossicodipendenti.

il punto

Sì a riduzione tasse dal 2005

Ce': è una promessa fatta e la Lega vuole mantenerla

La riduzione dell'Irpef deve partire dal 2005: è questa la posizione della Lega Nord espressa chiaramente da Alessandro Ce', capogruppo alla Camera del Carroccio. "La diminuzione delle tasse l'abbiamo promessa in campagna elettorale - dice - e deve essere mantenuta. Rinviarla al 2006 significherebbe non ottenere quei risultati concreti che i cittadini si aspettano". Esiste, però, un problema di reperimento delle risorse o quanto meno è aperta nella maggioranza la discussione su dove intervenire per rendere disponibili i soldi necessari al taglio delle tasse. Alleanza Nazionale insiste sull'aumento per gli statali e sul mantenimento dei fondi per il Sud. "Le risorse - dice Ce' - devono essere cercate operando sui ministeri le cui spese possono essere ulteriormente tagliate e certamente bisogna intervenire sulla pubblica amministrazione, realizzando in primis un blocco assoluto del turn over. Per quanto riguarda la partita al Sud, che noi non vogliamo penalizzare, pensiamo ad una riduzione dei finanziamenti a fondo perduto. Ora si ragiona su 8 miliardi di euro e riteniamo che una parte di queste risorse si possa trasformare in prestito con un rimborso solo del capitale. Non è una norma penalizzante e metterebbe in moto anche altre realtà economiche. Deve essere chiaro che la riduzione delle tasse deve essere fatta da subito e in maniera consistente. E' un dato di fatto al quale tutte le componenti della maggioranza devono adeguarsi". Tra le proposte dei giorni scorsi c'è anche una revisione dei parametri di Maastricht che impongono, al momento, il limite massimo del 3% per il rapporto tra deficit e prodotto interno lordo: "è una partita sulla quale bisogna ragionare seriamente - dice Ce' - i parametri sono molto rigidi. Certo, non si deve pensare ad uno sfornamento tout court ma all'esclusione dal 3% di certe spese come quelle sugli investimenti e la ricerca. In linea generale, comunque, si tratta di an-

dare in sede europea e di sostenere una rimodulazione dei parametri di Maastricht, una linea sostenuta anche da Germania e Francia che, però, hanno un debito pubblico assai inferiore rispetto al nostro. Senza dubbio non è una partita semplice, si tratta di indebitarsi un po' di più rispetto ad ora per permettere il rilancio dell'economia". Su quali altri settori si può intervenire? "Senza dubbio dobbiamo ancora fare molto sul recupero del sommerso e in questo senso l'ultima proposta dell'Udc (trasformare in un contrasto di interessi per il cittadino il fatto che non siano fatturati certi lavori come l'idraulico il notaio o altro) potrebbe anche andar bene. Certo la battaglia contro il sommerso è complessa. Se questa proposta è condivisibile, al contrario non credo che prenderemo in considerazione l'idea di una tassazione sulle rendite finanziarie. Significherebbe tassare i risparmi e seppure potrebbe essere in parte accettabile la logica di incentivare lo sblocco di grandi capitali rimettendoli sul mercato, non è accettabile tassare un risparmio di piccola e media entità". In conclusione, on. Ce', si sono le condizioni politiche per realizzare la diminuzione fiscale visto che non tutte le forze politiche della maggioranza sembrano lavorare in questo senso? Con questa discussione che ormai va avanti da settimane, i cittadini potrebbero pensare che non c'è la volontà di abbassare veramente le tasse. "Per quanto riguarda la Lega Nord siamo convinti sostenitori della necessità di ridurre la pressione fiscale. Ripeto, l'abbiamo promesso ai cittadini e bisogna realizzare il progetto sia per rilanciare l'economia sia per una questione politica. La Lega Nord, d'altra parte, non è mai stata legata a Roma padrona. Credo che sia chiaro comunque anche agli alleati che la riduzione della pressione fiscale deve essere realizzata dal 2005. Non vedo altre strade".

focus

Alla Finanziaria un sì tecnico

Saranno modifiche profonde quelle che il Senato apporterà alla Finanziaria, approvata con un giorno d'anticipo dalla Camera. L'emendamento della Margherita che è passato al primo giorno di votazioni, infatti, ha stravolto il testo originario apportando dei tagli indiscriminati alle varie voci di spesa. Conseguenza di questo è stata l'oggettiva impossibilità di procedere ad un'esame costruttivo della manovra finanziaria del 2005 tanto che la stessa Cdl ha deciso ad un certo punto di ritirare tutti gli emendamenti, cosa che ha fatto anche la sinistra anche se per motivi opposti. In ogni caso l'approvazione anticipata permette di avviare prima l'esame al Senato dove è atteso, tra l'altro, anche la proposta del Governo per la riduzione delle tasse. Di fatto il testo che esce dalla Camera non si discosta molto dalla versione uscita dal Consiglio dei ministri. Qualche miglioramento comunque c'è: dalle norme per gli enti locali, alla previsione che solo le regioni virtuose in fatto di spesa farmaceutica potranno accedere ai fondi aggiuntivi per la sanità. "Questa finanziaria - dice Sergio Rossi - per quello che siamo riusciti ad esaminare, ha un impianto rigoroso ed è improntata al contenimento della spesa pubblica, cosa che avremmo dovuto fare già da tempo. Certo - ammette Rossi - per il proseguimento dell'iter non è facile fare previsioni: c'è un certo malessere tra i parlamentari per la situazione che si è venuta a creare... e quando tornerà alla Camera è possibile che ci siano ulteriori variazioni alla legge". Tra le questioni sollevate dalla Lega Nord, c'è anche la richiesta della riduzione della spesa per i dipendenti statali: "così si può ottenere - osservano Giancarlo Pagliarini e Ugo Parolo - il risparmio necessario per ridur-

re le tasse. Non solo: i lavoratori statali in esubero, per così dire, potrebbero andare ad occupare quegli spazi per i quali alcuni rivendicano una maggiore presenza di immigrati nel nostro Paese". La proposta del Carroccio è presto detta: "che senso ha - si domandano i deputati leghisti - favorire l'immigrazione, come chiede Confindustria quando abbiamo il problema della disoccupazione interna? Persino prevedendo degli incentivi per il trasferimento degli ex dipendenti statali, come la casa o altro, ci sarebbe un significativo risparmio di soldi pubblici rispetto all'ipotesi di aumentare il numero di ingressi degli stranieri". Altro punto su cui la Lega Nord insiste è l'eliminazione dei fondi per Roma capitale. Per la verità l'emendamento, di An, alla Camera è stato bocciato ma Fini ha già annunciato che sarà ripresentato al Senato: "è assolutamente illogico - dice Pagliarini - Roma riceve, come trasferimenti ordinari, gli stessi soldi, pro capite, di altre città. Non si capisce perché dovrebbe avere, come ha già avuto in passato, tonnellate di euro in più...". Ecco, in sintesi, le modifiche principali apportate alla Finanziaria: Enti locali Riscritto il patto di stabilità interno. Le regioni dovranno rispettare il tetto del 4.8% rispetto al 2003, mentre per 2006 e 2007 si applica quello del 2%: Per province e comuni il tetto della spesa è di 11.5% rispetto alla media nel triennio 2001-2003 se nello stesso periodo hanno dimostrato di essere virtuosi. Quelli non virtuosi hanno il limite di spesa al 10%. Sono state inoltre bloccate le addizionali Irpef ed è stata abolita l'obbligatorietà della polizza anticalamità per le abitazioni. Tra le novità anche una stretta sulle cosiddette auto blu e l'introduzione delle confezioni con dosi singole di alcuni tipi di farmaci.

ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

Riforma arriva in Aula

Arriva dalla commissione giustizia della Camera il primo sì alla riforma dell'ordinamento giudiziario che così passa all'esame dell'Aula. Per la riforma, dunque, che prevede la separazione delle funzioni per pm e giudici e prevede regole più chiare per l'indipendenza della magistratura dal potere politico, si avvicina l'approvazione definitiva. Soddisfatto anche se cauto il ministro della giustizia, Roberto Castelli. E soddisfatta anche Carolina Lussana che critica quindi le "indecisioni e le perplessità" manifestate in questi giorni all'interno della Cdl perché è solo "l'ennesimo tentativo di procrastinare l'approvazione del provvedimento che è in assoluto il migliore dei testi possibili. In Commissione - dichiara - abbiamo esaminato tutte le modifiche tecniche e non sostanziali approvate dal Senato gran parte delle quali erano richieste provenienti dalla magistratura. Questo testo era il migliore che si poteva avere e riteniamo che il dialogo ci sia stato dal momento che siamo venuti incontro alle istanze del centrosinistra e a quelle degli operatori del diritto. Speriamo che l'Aula confermi il voto della Commissione". La deputata leghista ribadisce la necessità di non far slittare oltre i termini per l'approvazione definitiva e, in questo senso, si rammarica per l'apertura dell'esponente dell'Udc, Vietti che è anche sottosegretario, alla sinistra: "In questi giorni - ha sottolineato Lussana - abbiamo sentito l'appello del sottosegretario Vietti ad aprire un dialogo con il centrosinistra anche su questo provvedimento. Non siamo d'accordo. Lo giudichiamo l'ennesimo tentativo di procrastinare l'approvazione della riforma. Visto che ormai all'interno della Cdl un accordo è stato trovato riteniamo che la riforma vada approvata al più presto". Per la Lussana la questa riforma è la migliore possibile: "Non è un testo contro nessuno - conclude - ma è un testo a favore dei cittadini. Vogliamo magistrati più preparati e più obiettivi e consideriamo inaccettabile la difesa di alcuni privilegi da parte di una sola categoria".

CONSIGLIO UE A BRUXELLES

Serve sessione europea

Il 17 dicembre prossimo si riunirà a Bruxelles il Consiglio europeo che dovrà decidere sui negoziati per l'ingresso della Turchia nell'Unione. E la Lega Nord si rivolge al presidente della Camera per sollecitare il già promesso dibattito in aula e relativa votazione per indicare al nostro Governo quale posizione tenere. Il Carroccio, che è contrario all'apertura dell'Europa alla Turchia, ritiene necessario che su un argomento di tale importanza si pronunci non solo il Parlamento ma anche il popolo attraverso un referendum. "L'informativa - rilancia Guido Rossi - potrebbe essere occasione, visto che è in discussione anche la legge comunitaria, per creare una vera e propria sessione europea. Penso a due giorni di riflessioni e discussioni sui temi europei a cominciare dall'ipotesi della Turchia in Europa".



Uranio impoverito, arriva l'inchiesta parlamentare

Via libera dell'Aula alla commissione parlamentare d'inchiesta che dovrà indagare, con gli stessi poteri della magistratura, sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale militare italiano impiegato nelle missioni internazionali di pace e sulle condizioni della conservazione e sull'eventuale utilizzo di uranio impoverito nelle esercitazioni militari sul territorio nazionale. La drammatica questione della "sindrome dei balcani", cioè degli effetti devastanti dell'uranio impoverito, sostenuta con forza dalla Lega Nord, finalmente trova una risposta in quest'inchiesta sollecitata soprattutto dal Carroccio. "Non possiamo che essere soddisfatti - ha detto Luigi Peruzzotti - considerando che la Lega dalla passata legislatura è stata la prima forza politica a richiedere una commissione di indagine". Peruzzotti dà atto al suo collega, il deputato Edouard Ballaman di aver posto per primo il problema: "finalmente il Senato si è reso sensibile verso le famiglie dei nostri militari colpiti con l'istituzione di una commissione di inchiesta che è - conclude - un atto dovuto nei loro confronti". Con il pensiero rivolto alle famiglie di quei giovani che sono morti a causa del cancro probabilmente causato dall'uranio impoverito e a quei giovani che sono gravemente malati, Ballaman, autore della prima proposta di legge per l'istituzione della commissione d'inchiesta, esprime soddisfazione per il via libera alla commissione: "Un'altra battaglia vinta sulla strada ancora lunga - dice -

della ricerca della verità e delle responsabilità". Una "presa in giro a questo punto non sarebbe tollerabile - sottolinea il deputato leghista - ma sono sicuro che i miei colleghi leghisti al Senato sapranno ben vigilare sull'operato della Commissione. Il difficile - spiega Ballaman - arriva ora. Non dobbiamo dimenticare che già nella passata legislatura era stata costituita una commissione composta da medici che prima di ottenere l'incarico avevano a più riprese dichiarato che un nesso uranio-decessi non esisteva. Una commissione di medici scelti e pagati dal ministero della difesa per scoprire se il ministero avesse delle responsabilità". Dopo "oltre 300 casi di malattia, una trentina di morti e dopo che sono passate una legislatura e troppi anni da quando ho presentato la prima proposta di legge per l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta mi auguro veramente che lo spirito di questa commissione sia quello di cercare a tutti i costi la verità". Ballaman, infine, ricorda che "La Lega Nord è tra i pochissimi partiti a non annoverare tra le sue file in parlamento generali. E' quindi uno dei pochi partiti a non avere alcun tipo di interesse affinché qualcosa venga insabbiato per evitare imbarazzi politici o peggio. Mi auguro che nel valutare chi dovrà condurre questa delicata commissione si tenga conto del ruolo avuto da tutta la Lega Nord che ha sempre richiesto di approfondire questa vicenda superando vari tentativi di insabbiamento".

focus

REVISIONE LEGGI MILITARI

E' una riforma epocale

L'assemblea del Senato ha approvato la legge delega per la revisione delle leggi penali militari di pace e di guerra, nonché per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, con 132 sì e 45 no. Il provvedimento rivede, in sostanza, tutta la materia fissando i criteri dei successivi decreti legislativi per modificare i due codici penali militari e lo stesso ordinamento giudiziario militare. La legge penale di guerra, quindi, tornerà ad essere il regime giuridico normale per i contingenti italiani inviati all'estero e troverà applicazione ogni qualvolta le forze armate italiane si trovino ad intervenire in situazione di aperto conflitto e comunque, in caso di attacco armato allo stato italiano. Per quanto riguarda il codice penale di guerra, infatti, le innovazioni più importanti riguardano la volontà di renderlo applicabile alle nuove situazioni di conflitto armato, seguendo gli indirizzi consolidatesi negli ultimi due anni con la partecipazione italiana alla campagna contro il terrorismo internazionale e alla stabilizzazione della situazione in Iraq. La legge, inoltre, prevede possibilità più ampie per le querele di parte quando si è sotto le armi permettendo, di fatto, di non far rientrare nel sommerso gli episodi di angherie e di sopraffazione durante la vita militare. Per Luigi Peruzzotti, relatore della legge per la commissione difesa, si tratta di "una riforma epocale. I nostri militari impegnati all'estero nelle missioni di pace avranno un regime giuridico moderno e adeguato alla loro condizione e alle effettive esigenze". Secondo il senatore della Lega "sarà maggiormente garantita la loro coesione così come saranno maggiormente tutelati i soggetti deboli (prigionieri, feriti, popolazioni civile, ecc...) mentre l'apparato giudiziario sarà quello proprio del tempo di pace con tutte le sue garanzie. E' una riforma epocale per la giustizia militare, una riforma che - ha concluso - possiamo ritenere sarà ampiamente condivisa da tutti gli addetti ai lavori".

Qui Lega Parlamento, notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo
19 novembre 2004; anno IV, numero 34
Via Uffici del Vicario, 21 00186 Roma
FAX 06 67603091
email quilega@yahoo.it
Questo numero è stato realizzato da Iva Garibaldi. "Qui Lega" è anche su Internet al sito www.leganord.org
Per ricevere "Qui Lega" per email è sufficiente inviare la richiesta di adesione al nostro indirizzo: quilega@yahoo.it